

pare, che possa ricusarlo: senza il rimanente dell'opera, che è tutta piena di bellissime considerazioni, e adornata di bellissimi fanciulletti, & altri ornamenti di Leoni, e di Lupe, in segne della città, condotti tutti da Iacopo con amore, pratica, e giudizio in ispatio di dodici anni. Sono di sua mano similmente tre storie bellissime di bronzo, della vita di san Giouanbattista, di mezzo rilietto lequali sono intorno al battesimo di san Giouanni, sotto il Duomo; & alcune figure ancora tonde, e pur di bronzo, alte vn braccio, che sono fra l'una, e l'altra delle dette Historie; lequali sono veramente belle, & degne di lode. Per queste opere adunque, come Eccellente & per la bontà della uita come costumato, meritò Iacopo essere dalla Signoria di Siena fatto Caualiere: E poco dopo operaio del Duomo. Ilquale uffizio esercitò di maniera, che ne prima ne poi fu quell'opera meglio gouernata, hauendo egli in quel Duomo, se bene non uisse, poi che hebbe cotal carico hauuto, se non tre anni, fatto molti acconciami utili, & honoreuoli. E se bene Iacopo fu solamente Scultore, disegnò nondimeno ragioneuolmente, come ne dimostrano alcune carte da lui disegnate, che sono nel nostro libro; lequali paiono piu, tosto di mano d'un Miniatore, che d'uno Scultore. E il Ritratto suo, fatto come quello, che di sopra si vede, ho hauuto da Maestro Domenico Beccafumi pittore Saneese, ilquale mi ha assai cose raccontato della uirtù, bontà, e gentilezza di Iacopo: Ilquale stracco dalle fatiche, e dal continuo Lauorare, si morì finalmente di anni sessanta quattro, & in Siena sua patria fu da gl'amici suoi, e parenti; anzi da tutta la città pianto, & honoratamente sotterrato. E nel vero non fu se non buona fortuna la sua, che tanta uirtù fusse nella sua patria riconosciuta: poi che rade volte adiuuene, che i virtuosi huomini siano nella patria uniuersalmente amati, & honorati.

Fu discepolo di Iacopo, Matteo Scultore Lucchese; che nella sua città fece l'anno 1444 per Domenico Galigano Lucchese, nella Chiesa di san Martino il tempietto a otto facce, di marmo, doue è l'immagine di Santa Croce, scultura stata miracolosamente, secondo, che si dice, lauorata da Niccodemo vno de' settantadue discepoli del Salvatore, ilquale tempio non è veramente se non molto bello, e proporzionato. fece il medesimo di Scultura vna figura d'un san Bastiano di marmo, tutto tondo di braccia tre, molto bello per essere stato fatto con buon disegno, con bella attitudine, e lauorato pulitamente. E di sua mano ancora vna Tauola, doue in tre Nicchie sono tre figure belle affatto, nella chiesa, doue si dice, essere il corpo di S. Regolo: E la tauola similmente, che è in S. Michele, doue sono tre figure di marmo, e la statua parimente, che è in sul canto della medesima chiesa dalla banda di fuori, cio è vna N. Donna, che mostra, che Matteo andò sforzandosi di paragonare Iacopo suo Maestro.

Niccolo Bolognese ancora fu discepolo di Iacopo, e condusse a fine, essendo imperfetta, diuinemente fra l'altre cose, l'Arca di marmo piena di storie, e figure, che già fece Nicola Pisano a Bologna, doue è il corpo di S. Domenico. E ne riportò, oltre l'utile, questo nome d'honore; che fu poi sempre chiamato Maestro Niccolo dell' Arca. finì costui quell'opera l'anno 1460. E fece poi nella facciata del palazzo, doue sta hoggi, il Legato di Bologna, vna N. Donna di Bronzo, alta quattro braccia, e la pose su l'anno 1478. In somma fu costui Valente Maestro, e degno discepolo di Iacopo dalla Quercia Saneese.

Fine della Vita di Iacopo, scultore Saneese.